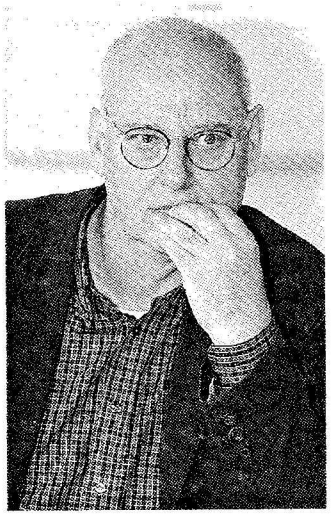
Pronti nuovi protocolli. L'assessorato: «Evitabili anche moltissime visite specialistiche»

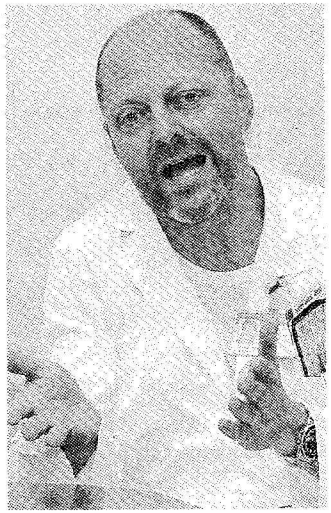
La Provincia: «Il 25% dei ricoveri chiesti dai medici di base è inutile»

BOLZANO. «Dobbiamo evitare inutili sprechi, aumentare la qualità delle prestazioni, rendere il sistema finanziabile. Per fare questo la Provincia considera fondamentale la rivalutazione ed il potenziamento del "Territorio" unito alla collaborazione ed all'aiuto dei medici di base. Perché così, per noi, non è più possibile andare avanti». Florian Zerzer - direttore di Dipartimento e "braccio destro" dell'assessore alla sanità Richard Theiner - ed il direttore dell'Ufficio Ospedali Albert Tschager, mostrano gli ultimi dati che definiscono davvero «preoccupanti».

«Ci risulta che dal 20 al 25% dei ricoveri in ospedale e delle visite specialistiche richieste dai medici di base siano inappropriati, in parole povere assolutamente evitabili. E siccome non è possibile sovraccaricare gli ospedali di lavoro inutile i tecnici stanno lavorando alla stesura di nuovi protocolli a cui i medici si dovranno attenere. Linee guida che saranno discusse a partire dal 19 marzo all'interno della Commissione per il riordino clinico. Come vedete - continuano Zerzer e Tschager - ci stiamo dando da fare ma questa volta - attenzione - perché quello che viene lanciato ai medici di base non è un richiamo generico. No, questa volta chiediamo la loro disponibilità alla redifinizione del ruolo». Se i medici saranno sottoposti ad un maggior carico di lavoro il loro numero forse dovrà anche aumentare.



Il direttore sanitario Oswald Mayr



Michele Comberlato (Ordine)

I professionisti passeranno in breve da 370 a 410 «Almeno 40 in più subito»

«Certo, lo abbiamo già previsto. A tutt'oggi abbiamo in Alto Adige 370 tra medici e pediatri che lavorano sul Territorio ed in breve tempo pensiamo di aumentare il loro numero almeno di 40 unità. Crediamo, su questo fronte, di poter fare molto in tempi davvero brevi».

Il 25% dei ricoveri in ospedale è evitabile

E sui medici generici ha più volte detto la sua senza tanti giri di parole lo stesso direttore sanitario Oswald Mayr. «I medici di base occupano una posizione chiave all'interno dell'ingranaggio che deve però funzionare a pieno regime. Non è possibile - ha detto e ripetuto - che i pazienti finiscano al Pronto soccorso per qualunque cosa, anche per farsi togliere il cerume dalle orecchie. Sono professionisti che devono tornare a dare risposte certe. Dobbiamo puntare su una medicina di base strutturata ed in grado di dare risposte adeguate. Penso, per esempio, all'importanza del lavoro dei medici nella cura dell'influenza, nell'assistenza dei diabetici, in quella ai pazienti che usano farmaci anticoaugulanti ecc. fino ad arrivare al mal di schiena. A tutt'oggi abbiamo migliaia di ore di fisioterapia prenotate e liste di attesa lunghe così, forse i miei colleghi potrebbero spiegare ai pazienti che per farsi passare il mal di schiena potrebbero fare più movimento invece che continuare a prescrivere loro raggi». In parole povere non è possibile scaricare sempre e comunque il peso di certe decisioni sull'intero sistema sanitario che finisce per forza con l'intasarsi. Il presidente dell'Ordine dei medici - Michele Comberlato - di recente ha lanciato un appello agli addetti ai lavori proprio dalle pagine dell'*"Alto Adige"* battendo sul Territorio per liberare gli ospedali sovraccaricati di lavoro. «È necessario ed urgente - spiega - procedere decisi ad una riorganizzazione della nostra rete sanitaria, secondo progetti che vedano collegati e in grande collaborazione i Centri di riferimento ed i Centri periferici, con una efficiente connessione con il Territorio (Distretti sanitari e medici di base) secondo moderni concetti di allocazione di competenze professionali e di risorse economiche. Questi progetti non solo non riducono l'offerta sanitaria ma al contrario, migliorando l'appropriatezza delle prestazioni riducono i tempi d'attesa ed offrono servizi più qualificati a costi più contenuti». *(v.f.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA